



Alcune immagini

Alcune immagini

Alcune immagini

PROSPETTIVE

Progetto Slowmove: la Provincia alla ricerca delle colonnine di ricarica per le bici elettriche

Un progetto che vede la Provincia come capofila italiano



POLITICA Novara, 01 Marzo 2021 ore 07:00

Progetto Slowmove: la Provincia annuncia un'importante operazione che renderà possibile vedere realizzata l'ambiziosa iniziativa.

Progetto Slowmove: al via la realizzazione delle nuove colonnine di ricarica elettrica

Nell'ambito del progetto Slowmove finanziato dal programma Interreg Italia-Svizzera, del quale la Provincia di Novara, capofila italiano, Palazzo Natta sta iniziando l'ultimo miglio di un'importante azione: la realizzazione di un progetto pilota che prevede la collocazione di strutture di ricarica per veicoli elettrici, certamente nei parchi del Ticino lombardo e piemontese, che stanno ultimando le procedure di acquisizione di e-bike, scooter e auto elettriche ed in altri comuni che verranno individuati anche grazie allo studio in corso. Si tratta di colonnine multifunzione a disposizione delle diverse tipologie di veicoli elettrici. E' stata infatti pubblicata l'indagine di mercato che servirà ad individuare il professionista che predisporrà i documenti di base, per poi procedere all'affidamento della concessione della fornitura e gestione delle strutture di ricarica.

Le parole della consigliera Leoni

“Il primo tratto dell'idrovia Locarno Milano-Venezia, quello che si snoda da Locarno, coinvolge il Lago Maggiore, il fiume Ticino e la parte più settentrionale del sistema dei canali Villoresi e Industriale – osserva il consigliere delegato ai Trasporti e alle Politiche comunitarie Michela Leoni – è certamente un'area di grande attrattività economica e turistica, all'incrocio peraltro di una rete di mobilità di grande rilievo anche a livello transnazionale. E' però anche un'area estremamente fragile dal punto di vista ecologico, come lo sono tutte quelle che ospitano importanti bacini e corsi idrici e zone di protezione ambientale che lungo l'idrovia non mancano”

La necessità di puntare su modalità di trasporto più ecologiche

“Si tratta dunque di agire – scrivono dalla Provincia – in una prospettiva di maggior rispetto dell’ambiente anche sul fronte dei trasporti, sposando la causa dello sviluppo economico del territorio anche attraverso la promozione delle nuove attività imprenditoriali che fioriscono attorno alla mobilità elettrica. E’ in corso di realizzazione lo studio sullo sviluppo della mobilità elettrica che, sulla base di una puntuale raccolta di dati e della ricognizione di norme che regolano il settore sia sul versante italiano che su quello svizzero, consentirà di definire gli scenari futuri anche in relazione all’indotto economico portato dall’elettromobilità e all’impatto sull’ambiente di forme di trasporto meno inquinanti”.